



incontro con

FILIPPO RAIMONDO

'PRIME PAGINE'

LE RRAGIONI DELLA FORMA

coordinamento di Antonio Labalestra, Francesco Maggiore, Lino Sinibaldi

BARI, MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2006 ore 14.00 - POLITECNICO DI BARI - FACOLTÀ DI INGEGNERIA - AULA N

Proseguono come consuetudine al Politecnico di Bari i “contributi esterni” ai corsi di Storia dell'Architettura ed ai corsi di Storia dell'Arte Contemporanea per le facoltà di Architettura e di Ingegneria con l'intervento di **Filippo Raimondo**.

“Solo il tempo ci potrà dire quanto valgano le cose che si professano e come sempre sarà ancora lui, che com'è noto è galantuomo, che ci darà conferma di quanto siano degne di memoria le poche cose che con tanta fatica si sono realizzate negli anni della “militanza architettonica”. E poco importa se le cose su cui il tempo dovrà dare il suo giudizio sono “prodotte” o “divulgate” attraverso il disegno, la scrittura o la parola, perché proprio questa scelta, la scelta di tenere il “piede in più staffe”, è ciò che, nonostante tutta la fatica che comporta, più di ogni altra cosa ci intriga.

“**Prime pagine**” è una comunicazione “fiume” che usa a pretesto l'inizio di diciotto capitoli del libro di prossima edizione “le Rragioni della forma”, per parlare del mestiere dell'architetto e degli infiniti aspetti del suo essere.

Nella parte iniziale della comunicazione si affronta il tema della “formazione” e del ruolo che le “radici” hanno nella costruzione di un'identità “creativa”. Nelle pagine successive l'attenzione si sposta in campi sempre più “esterni” e per così dire “impersonali”, del mestiere dell'architetto. Nella parte finale, prima di ricadere in un pensiero “personale” ancora più “intimo”, si dà una lettura, per così dire universale, dell'evoluzione delle forme nel tempo.

Nella vita di un uomo giunge sempre il momento in cui si ha, prima la sensazione, poi la certezza, di non avere nulla da perdere nel dire qualsiasi cosa gli passi per la mente. Credo che per me quel giorno sia arrivato. Per questo, a costo di fare una figuraccia, mi espongo al rischio di dire cose sensate, ma anche cose insensate, scomode e politicamente scorrette.

Nella mia scelta di parlare senza veli delle cose dell'architettura non c'è scaltrezza, non c'è nessun secondo fine, ma solo il desiderio di dire, senza “peli sulla lingua”, quel che realmente si pensa su tutta una serie di argomenti che generalmente sono poco considerati o considerati tabù.

E, a costo d'apparire egocentrici, di farlo in modo “pornografico”, parlando del tutto attraverso se stessi!” (F. Raimondo)

Filippo Raimondo nato a Cefalù nel 1953.

Si è laureato in architettura nel 1980.

Dal 1980 al 1996 ha svolto attività didattica e di ricerca presso le Facoltà di Architettura di Roma e Ascoli Piceno.

Dal 1997 è docente di Progettazione Architettonica presso la Facoltà di Architettura di Pescara.

Nel 1984 insieme a Maria Laura Arlotti, Michele Beccu e Paolo Desideri fonda il gruppo ABDR Architetti Associati.

Dal 1978 svolge un'intensa attività di ricerca progettuale documentata in numerose pubblicazioni su riviste italiane ed estere.

I suoi lavori sono stati esposti alla triennale di Milano, alla Biennale di Venezia, alla AAM di Roma e in altre mostre allestite a Colonia, Aquisgrana, Vienna, Tokio, Toronto, Helsinki.